

**Determinazione del Dirigente del Servizio Valutazione
Impatto Ambientale e Attività Estrattiva**

N. 14-110039/2006

OGGETTO: Ristrutturazione di sbarramento demodulatore e dell'opera di presa della centrale di Funghera in località Porte del Comune di Viù (TO)
Proponente: ENEL
Comune: Viù
Procedura di Verifica ex art. 10 l.r. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i.
Esclusione dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale

**Il Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale
e Attività Estrattiva**

Premesso che:

- in data 24 Gennaio 2006 l'ing. Moreno Lucignani, nato a Coreglia Antelminelli (LU) il 21 marzo 1948, in rappresentanza della società ENEL Produzione S.p.a.- Società Unipersonale – Gruppo Enel S.p.a., con sede legale in Roma, viale Regina Margherita 125, ha presentato domanda di avvio della Fase di Verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. "*Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione*", relativamente al progetto di "Ristrutturazione di sbarramento demodulatore e dell'opera di presa della centrale di Funghera in località Porte del Comune di Viù (TO)", localizzato nel Comune di Viù, in quanto in quanto da esso deriva un'opera rientrante nella categoria progettuale n. 41 dell'Allegato B2 "*impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW oppure alimentati da derivazioni con portata massima prelevata superiore a 260 litri al secondo. (...)*";
- in data 09/02/2006 è stato pubblicato sul BUR l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati relativi al progetto di cui sopra, allegati alla domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 30 giorni consecutivi a partire dal 09/02/2006 e su di esso non sono pervenute osservazioni;
- per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'Organo Tecnico, istituito con D.G.P. n. 63-65326 del 14/04/1999;
- con nota prot. n. 48251/LC4/RC e nota prot. n. 48252/LC4/RC del 10/02/2006 sono stati invitati i soggetti interessati, individuati ai sensi dell'art.9 della l.r. n.40/1998 e smi, a partecipare alla conferenza dei servizi che si è regolarmente tenuta il giorno 08/03/2006 presso la sede della Provincia di Torino – Area Risorse Idriche e Qualità dell'Aria – via Valeggio 5, Torino;

- in occasione della conferenza dei servizi il proponente ha consegnato spontaneamente al Servizio scrivente delle integrazioni progettuali che sono state acquisite agli atti.

Rilevato che:

- Gli interventi in progetto si situano in località Porte in territorio comunale di Viù, lungo il T. Stura di Viù, in corrispondenza della traversa fluviale del bacino demodulatore attualmente in disuso e dell'attigua opera di presa della centrale ENEL di Funghera (Germagnano). Poco a monte della traversa, si trova la centrale ENEL di Porte di Viù allagata nel corso dell'alluvione dell'ottobre 2000.
- Nel dettaglio gli interventi constano nella modifica di una considerevole parte della traversa d'intercettazione delle acque (tipo a gravità massiccia), risalente al 1941, con conseguente ripristino funzionale e creazione di un serbatoio d'accumulo della capacità d'invaso pari a 60.000 m³, nonché nella contestuale modifica dell'opera di presa della centrale di Funghera con arretramento del punto di presa della stessa in corrispondenza della traversa. Gli interventi si rendono necessari da un lato per adeguare la capacità di scarico della traversa, danneggiata dall'alluvione dell'ottobre 2000, alla portata di piena con tempo di ritorno 200 anni, secondo le disposizioni del D.G.R. n. 65-15352 del 12.04.2005 e contemporaneamente per ovviare ai ricorrenti problemi di trasporto solido che interessano l'opera di presa della centrale di Funghera in occasione di eventi di piena.
- L'impianto idroelettrico di Funghera costituisce parte integrante di un più articolato sistema di centrali idroelettriche "a cascata", parzialmente collegate tra loro, tutte di proprietà del proponente, le quali sottendono un'estesa porzione valliva della Valle di Viù.

- **Le principali caratteristiche bacino idrografico sono:**

- Superficie: 190,7 Km²;
- Quota massima: 3558 m;
- Quota minima (sezione di presa): 659 m.

- **I principali Dati tecnici delle opere esistenti sono:**

traversa

- Altezza: 12,90 m;
- Quota coronamento: 670 m;
- Sviluppo coronamento: 54,77;
- Sfiatori di superficie: 115,74 m³/s;
- Scarico di alleggerimento: 12,96 m³/s;
- Scarico di fondo: 16,81 m³/s;
- Paratoie: 205,45 m³/s.
- Capacità di scarico totale: 338,00 m³/s.

derivazione

- Portata massima derivata : 4000 l/s;
- Salto: 143,10 m;
- Lunghezza canale: 7080 m;
- Potenza media annua: > 3000 kW (grande derivazione).

- **I principali dati tecnici delle opere in progetto sono:**

- Altezza coronamento traversa: 671,45 m;
- Capacità di scarico: 630 m³/s;
- D.M.V.: 917,05 l/s;
- Salto : 150 m.

- **Nel dettaglio le opere attualmente esistenti consistono in:**

- Traversa

La traversa ha andamento rettilineo ed è dotata di due sfioratori di superficie con soglia alla quota 663,80 m s.l.m., una volta muniti di paratoie piane d'altezza 2,2 m, di uno scarico di fondo posto in corrispondenza dell'asse centrale della traversa dotato anch'esso di paratoia di regolazione, non più esistente, di uno scarico di alleggerimento quadrato, posto all'interno della spalla sinistra, anch'esso una volta presidiato da una paratoia. Al di sotto del coronamento sono inoltre poste sei luci sfioranti, piane alla base e circolari verso l'alto, di raggio 2 m, con quota di sfioro alla 666,00 m s.l.m..

In seguito all'alluvione del 2000 è stato deciso di eliminare le paratoie d'intercettazione, sia quelle di superficie che quelle degli scarichi d'alleggerimento e di fondo, allo scopo di permettere all'acqua di defluire senza interventi da parte del compartimento. Gli scarichi si presentano quindi attualmente privi di qualsiasi organo di intercettazione.

- *Vasca dissipatrice*

A valle dello sbarramento è presente una vasca dissipatrice, delimitata a valle da una soglia sfiorante con ciglio alla quota 659,10 m s.l.m., posta ad una distanza di circa 15 m dalla traversa, fornita di una paratoia – esistente – utilizzata per sgaiare; in destra della vasca è posta una paratoia con la funzione di scarico d'esaurimento della vasca stessa.

- *Opera di presa*

in sponda sinistra, in corrispondenza della vasca dissipatrice, è posta l'opera di presa realizzata con una soglia a quota 658,10, da cui inizia il canale derivatore, della lunghezza di circa 7000 m. Il canale si presenta con uno sgrigliatore, una vasca di calma e un settore sfiorante della lunghezza di circa 40 m.

• **Nel dettaglio le opere in progetto, così come riportate nel progetto preliminare depositato contestualmente all'istanza di verifica, consistono in:**

- adeguamento della capacità di scarico della traversa attraverso la creazione nella parte centrale di un nuovo scarico di superficie costituito da due luci della larghezza di 7 metri ciascuna, aventi quota di sfioro alla 659,10 m s.l.m. attraverso la demolizione della parte centrale e ricostruzione dei manufatti;
- installazione di due nuove paratoie piane aventi altezza di 6,9 m e luce di 7,00 m formate da due setti scorrevoli;
- realizzazione di un edificio in sponda sinistra destinato ad ospitare il generatore ausiliario e i comandi "a distanza" degli organi di scarico e di derivazione: il fabbricato presenterà un'altezza dal piano di campagna al colmo della copertura di 7,50 m. Il fabbricato avrà una superficie lorda in pianta di 24,75 m² per entrambi i piani, il volume lordo totale fuori terra sarà di circa 185 m³.
- Serbatoio, in grado di contenere circa 2000 l di gasolio per poter alimentare il generatore, verrà posto nelle vicinanze dell'edificio.
- Soprelevazione muro di sponda in fregio alla centrale Porte di Viù.
- Nuova opera di presa in corrispondenza della spalla sinistra della traversa, dove è posto l'attuale scarico di alleggerimento. Questa sarà costituita da una camera di 3 metri di lunghezza e di 1,40 m di altezza con quota di base alla 660,50 m s.l.m. Le griglie avranno un'apertura di 30 mm, tale da impedire il passaggio di sedimenti di dimensioni eccessive, ma non della sabbia, e saranno inclinate di 25° rispetto alla verticale. Ai lati della griglia saranno realizzati dei "gargami" atti a porre in opera un'eventuale lama raschiante, movimentata oleodinamicamente, per la pulizia della stessa. All'interno dell'opera di presa dovrà essere installata una tubazione costituita da un tubo in acciaio Φ 1000 mm. La tubazione sarà intercettata a monte da una paratoia piana, automatizzata, mentre a valle sarà posta in opera una valvola di dissipazione, atta a svolgere anche la funzione di valvola modulatrice. La valvola sarà posta all'interno di una camera in grado di contenere il getto che si formerà alla sua uscita.
- Opera di derivazione del deflusso minimo vitale, posta accanto all'opera di presa, sarà realizzata tramite una tubazione di diametro pari a 1400mm, impostata alla quota di 660,40 m s.l.m., dotata anch'essa di una paratoia d'intercettazione, comandata da un misuratore di livello automatico per poter esitare in funzione del grado di riempimento dell'invaso la portata richiesta come minimo deflusso vitale.
- Demolizione della soglia posta sul lato di valle della vasca dissipatrice posta a valle della traversa;
- Vasca di dissipazione per le portate ordinarie a valle della traversa. Le dimensioni di questo manufatto saranno pari a 16,00 m di lunghezza e 26,00 m di larghezza. La quota di intestazione della vasca corrisponde con quella attuale, pari a 654,10 m s.l.m., lo spessore sarà pari a 2 metri. La vasca sarà rivestita in bolognini di adeguato spessore, attaccati e senza fughe in modo da formare una superficie uniforme ed inattaccabile dall'azione erosiva dell'acqua. La vasca sarà dotata a valle di un dente di 1,0 m d'altezza, per ottenere un cuscino d'acqua, dotato in lato sinistro di uno stramazzo di misura per il deflusso minimo vitale.
- Scogliera realizzata con massi reperiti in sito per circa 30,0 m a valle della vasca, per tutta la larghezza dell'alveo.
- Installazione di un'ulteriore paratoia di scarico della vasca dissabbiatrice posta a valle dell'opera di presa.;
- Realizzazione di una tubazione di scarico sussidiario posto in fregio all'opera di presa.
- Nuova luce d'alimentazione della vasca di sedimentazione di circa 1 m di lato posizionata nella zona centrale dal canale di by-pass realizzata per agevolare la pulizia della vasca stessa.

- Gli elaborati progettuali integrativi del nuovo progetto preliminare, depositati in occasione della Conferenza dei Servizi, prevedono, in sostituzione di alcune soluzioni progettuali precedentemente descritte:
 - una nuova tipologia di paratoie del tipo a settore sormontate da ventola;
 - una nuova quota di coronamento dello sbarramento pari a 669,50 m;
 - una maggiore lunghezza in alveo delle pile.
- Le opere in progetto, variando il salto di concessione, salvo ulteriori verifiche del Servizio Gestione Risorse Idriche, dovrebbero comportare la necessità di apportare varianti alla concessione di derivazione attualmente in possesso del proponente.

Considerato che:

- nel corso dell'istruttoria sono pervenute le seguenti note:
 - nota prot. n. 79172 del 09/03/2006 dell'ATO 3 ;
 - nota prot. n. 7791 del 08/03/06 della Regione Piemonte - Settore Gestione Beni Ambientali.
 - nota prot. n. 13318 del 15/03/06 della Marina Militare – Comando in Capo del Dipartimento Militare Marittimo dell'Alto Tirreno – La Spezia.
- L'istruttoria tecnica condotta dal gruppo di lavoro, sentiti i soggetti interessati di cui all'art. 9 della l.r. 40/98, ha consentito l'evidenziazione, relativamente al progetto proposto di quanto di seguito elencato:
 - dal punto di vista della **pianificazione territoriale**:
 - L'area d'intervento risulta gravata dai seguenti vincoli:
 - D. Lgs.42/2004 - Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio art. 142 - lettera c) “fascia di tutela di 150 m dai corsi d'acqua” - lettera g) “presenza di aree boscate”;
 - Vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 3267 del 1923 e della L.R. 45/1989.
 - Il Piano Regolatore Generale Comunale del Comune di Viù, approvato con Decreto di Giunta Regionale n.34/24850 e 150 - 23899 del 1° giugno 1993, vigente fino all'approvazione ed adozione della prevista variante strutturale al Piano, individua un'ampia area soggetta a vicolo idropotabile, asservita al bacino di Combanera, nella quale ricade interamente anche l'area interessata dal progetto. L'articolo 49 delle N.T.A. del PRGC vigente vieta in tutte le aree coperte da tale vincolo la costruzione di nuove opere o ampliamenti di quelle esistenti, tuttavia ammette gli interventi di manutenzione ordinaria a straordinaria, inclusi quelli relativi agli impianti produttivi. L'area immediatamente circostante la centrale di Porte di Viù è segnalata invece come “area di tipo produttivo”.
 - L'intervento risulta in accordo con Il Piano Pluriennale di sviluppo Socio Economico 2001-2005 della Comunità Montana delle Valli di Lanzo, elaborato ai sensi del Testo Unico sulla Montagna, Legge Regionale 16/99, art.26, il quale contiene tra gli indirizzi di piano la valorizzazione delle risorse naturali locali, in grado di attivare processi duraturi di sviluppo, con particolare riferimento alle risorse acqua e bosco, in grado di favorire la realizzazione di impianti destinati alla produzione di energia elettrica alternativa.
 - dal punto di vista **progettuale e tecnico**:
 - dalla lettura della relazione tecnica presentata non risulta possibile dedurre alcuni dati tecnici e progettuali, i quali dovranno pertanto essere dettagliati dal proponente nelle successive fasi autorizzative: in particolare risultano carenti alcuni approfondimenti (planimetrie e sezioni) sulle aree di cantiere previste in sponda sinistra per quello che concerne la realizzazione delle piste, del serbatoio interrato e del nuovo edificio destinato ad ospitare il generatore ausiliario e i comandi “a distanza” degli organi di scarico.
 - Il ciclo di carico e scarico del bacino dipenderà dal funzionamento degli impianti di monte: l'impianto di Funghera rimarrà comunque del tipo “ad acqua fluente” in quanto il bacino non avrà funzioni di accumulo.
 - Per la realizzazione dell'intervento in progetto il proponente stima una durata complessiva delle attività di cantiere di circa 10 mesi non continuativi a partire da ottobre 2006.
 - L'accessibilità alla traversa avverrà dalla sponda destra tramite la realizzazione di una pista provvisoria, a partire dalla zona di cantiere fino alla traversa. Tale pista, della larghezza di circa 3,00÷3,50 m, si svilupperà in corrispondenza dell'incisione del piano d'alveo e sarà realizzata, dove possibile, utilizzando materiale reperito in sito e il materiale proveniente dagli scavi in alveo. La realizzazione di tale pista prevede la realizzazione di un guado permanente già autorizzato dai competenti uffici regionali.
 - All'interno dell'alveo del T. Stura di Viù si dovrà realizzare una tura per la deviazione delle acque fluenti e delle acque restituite dagli scarichi della centrale di Porte di Viù.
 - Per l'esecuzione delle demolizioni sarà necessario effettuare degli scavi in alveo: si dovrà asportare del materiale detritico accumulatosi a ridosso della traversa, alla fine dei lavori questo materiale sarà posto nuovamente in alveo, al fine di ripristinare i luoghi.

- L'esame delle modifiche progettuali presentate in sede di conferenza dei servizi ha fatto emergere che tali soluzioni sono da ritenersi migliorative rispetto a quanto inizialmente presentato.
 - dal punto di vista **ambientale**:
- il bacino demodulatore è rimasto in funzione dagli anni '40 del secolo scorso fino all'alluvione dell'ottobre 2000 non prevedendo fino a tale data il rilascio di un DMV in alveo;
- Il valore calcolato di DMV non risulta coerente con quello della normativa vigente, inoltre, in assenza di una modulazione dello stesso si avrebbe a valle della traversa un forte appiattimento del naturale regime idrologico: risulta pertanto necessaria una revisione dei calcoli.
- La soluzione progettuale prescelta per il rilascio del DMV, cioè controllata tramite una paratoia comandata automaticamente, non sembra garantire il rilascio in caso di malfunzionamento del sistema di controllo: tale ipotesi dovrà essere ulteriormente verificata nel corso del successivo iter autorizzativo.
- La realizzazione di una scala di risalita dell'ittiofauna implicherebbe notevoli problematiche tecniche e rilevanti impatti sull'ecosistema fluviale non sostenibili in un'ottica di valutazione costi-benefici ambientali.
- L'area d'intervento risulta attualmente parzialmente artificializzata per la presenza degli impianti ENEL oltre che per la presenza di un centro di lavorazione degli inerti in sponda sinistra.
- Non è stata approfondita, in considerazione di un probabile ingente trasporto solido dei rii laterali posti immediatamente a monte dell'opera di presa, la problematica concernente le interferenze della traversa con il trasporto solido del T. Stura in occasione degli eventi di piena.

Ritenuto che:

- la documentazione prodotta, trattandosi di un progetto preliminare sottoposto alla fase di verifica, risulta sufficientemente dettagliata, fornendo indicazioni sui possibili impatti indotti sui diversi comparti ambientali;
 - le opere in progetto riguardano strutture in gran parte esistenti e che le modifiche in progetto rispondono oltre che al soddisfacimento della specifica normativa regionale ad una razionalizzazione e miglioramento funzionale degli impianti;
 - nella nuova configurazione il bacino potrebbe avere, se correttamente gestito, degli effetti benefici per quanto concerne la laminazione degli effetti di piena;
 - le ricadute ambientali determinate dal progetto in argomento possano essere adeguatamente risolte con specifiche prescrizioni, vincolanti ai fini del rilascio delle autorizzazioni e della realizzazione dell'intervento, nonché con le ulteriori indicazioni che potranno essere prescritte nell'ambito del progetto di gestione del bacino da redarsi ai sensi dell' art. 40 del d.lgs. 11 maggio 1999, n. 152.
 - di poter escludere, pertanto, il progetto in esame, ai sensi dell'art. 10 comma 3 L.R. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i, dalla fase di valutazione di impatto ambientale, subordinatamente alle seguenti condizioni:
1. dal punto di vista **tecnico**:
 - dovrà essere rivisto e maggiormente dettagliato, nell'ambito del iter autorizzativo ai fini del permesso di costruire e del vincolo idrogeologico, il bilancio degli inerti e complessivamente dei materiali in entrata ed in uscita dal cantiere (inclusi i massi di scogliera).
 - Dovrà essere approfondita la necessità di effettuare movimentazione di materiali in alveo ed eventualmente acquisite le autorizzazioni relative.
 - Per mitigare gli impatti relativi alla movimentazione degli inerti dovranno essere privilegiati l'utilizzo dei materiali in esubero, se le caratteristiche tecniche lo consentono e di materiali reperibili in loco, quando consentito dalla normativa vigente.
 - Al fine di limitare il più possibile le interferenze dei lavori dovranno essere utilizzati mezzi di cantiere di ridotte dimensioni quali adeguati escavatori e mezzi di trasporto terra a trazione integrale e a passo ridotto.
 - Dovrà essere prevista la completa rinaturalizzazione delle piste ed aree di cantiere, in particolare le modalità di scotico delle cotiche erbose dovranno prevedere:
 - accumulo ai lati della trincea in aree che non saranno oggetto di manovra di mezzi d'opera;
 - selezione tramite setacciamento del materiale fine e della porzione con più alto contenuto organico degli strati più superficiali del terreno al fine di creare il letto per il trapianto;
 - trapianto con stesa della zolla sul materiale di ritombamento.
 - Dovrà essere inserito nella successiva fase progettuale il progetto del guado definitivo che s'intende realizzare per la centrale.

- Dovranno essere valutate localizzazioni alternative per l'edificio previsto in sponda sinistra, al fine di evitare la realizzazione di nuovi edifici (con un aumento di volumetrie in fascia vincolata), sfruttando possibilmente gli edifici esistenti già di proprietà del proponente.
- La realizzazione di una vasca interrata per lo stoccaggio di carburante dovrà rispettare i requisiti di progettazione contenuti nel D.M. 246/99 e la sua quota dovrà essere in ogni modo superiore al limite delle aree inondabili per la piena di riferimento del T. Stura.

2. dal punto di vista **ambientale**:

- Dovrà essere ricalcolato il valore di DMV da adottare alla traversa secondo normativa vigente, inoltre dovrà essere presa in considerazione ed attentamente valutata la possibilità di utilizzare sistemi che consentano di garantire il rilascio dello stesso in ogni condizione.
- Dovrà essere valutata la possibilità di un rilascio modulato, eventualmente su base mensile, che riproduca un andamento delle portate rilasciate il più simile possibile a quello naturale.
- Per l'intera durata dei lavori dovranno essere adottate a carico e sotto la diretta e completa responsabilità dell'impresa esecutrice tutte le precauzioni e messi in atto gli interventi necessari ad assicurare la tutela dall'inquinamento da parte dei reflui originati, direttamente e indirettamente, dalle attività di cantiere, delle acque superficiali e sotterranee e del suolo, nel rispetto delle vigenti normative comunitarie, nazionali e regionali, nonché delle disposizioni che potranno essere impartite dalle Autorità competenti in materia di tutela ambientale. In particolare le acque reflue dei cantieri e delle aree di lavorazione, andranno sottoposte a processi di chiarificazione e depurazione che consentano la loro restituzione in conformità al Decreto Legislativo 152/99 e successive integrazioni e modifiche. In ogni caso qualsiasi scarico dovrà essere autorizzato dall'Autorità competente in materia.
- Particolare attenzione dovrà essere dedicata alla gestione delle acque di lavorazione del cantiere nonché agli interventi in alveo al fine di evitare un inquinamento delle acque sia superficiali che sotterranee e del suolo occorrerà tener conto che:
 - le acque di lavaggio betoniere e acque di supero dei cls, che contengono una forte componente di materiale solido, dovranno essere adeguatamente smaltite presso impianti di trattamento.
 - si dovrà prevedere la separazione degli oli ed idrocarburi eventualmente presenti nelle acque che saranno classificati "rifiuti speciali" e, quindi, smaltiti a discarica autorizzata.
 - Si dovrà procedere all'impermeabilizzazione delle aree di sosta delle macchine operatrici e degli automezzi nei cantieri e all'adozione di un protocollo di gestione dei liquidi provenienti da sversamenti accidentali.
- Al fine di avere utili strumenti per verificare l'impatto sul torrente Stura della riattivazione dell'impianto e l'adeguatezza delle misure di mitigazioni adottate si ritiene utile prevedere un monitoraggio della qualità delle acque e dell'ecosistema acquatico del corpo idrico interferito secondo i disposti della normativa vigente. Tale monitoraggio si ritiene debba essere integrato con il futuro protocollo di gestione dell'invaso.
- L'effettuazione dei lavori in alveo, dovrà essere programmata in periodi dell'anno tali da non interferire con il periodo di riproduzione della fauna acquatica ed evitando, possibilmente, i periodi di massima affluenza turistica.
- Le piste di cantiere dovranno essere dotate di un adeguato sistema di drenaggio in particolare di canalette e tagli nei punti in cui la pendenza lo richieda.
- Dovrà essere garantita nell'attraversamento degli impluvi, la continuità degli stessi al fine di assicurare il normale deflusso delle acque superficiali verso le zone sottostanti.
- Dovranno essere dettagliatamente descritti gli interventi d'artificializzazione dell'alveo, in particolare per ciò che concerne la realizzazione di nuovi muri in corrispondenza della centrale ENEL, valutandone l'effettiva necessità dal punto di vista idraulico, il corretto inserimento paesaggistico ed il possibile ricorso a tecniche dell'ingegneria naturalistica.
- Dovranno essere previsti degli interventi di compensazione ambientale sul comparto "ecosistema fluviale" finalizzati ad esempio alla rinaturalizzazione dei tratti spondali maggiormente degradati e/o artificializzati a monte e/o a valle dello sbarramento. Eventuali interventi di semina per quanto concerne l'ittiofauna dovranno essere concordati con il Servizio Tutela della Fauna e della Flora della Provincia di Torino.
- L'impresa dovrà utilizzare tutti gli accorgimenti atti a ridurre la produzione e la propagazione di polveri sospese, come ad esempio:
 - una bagnatura e copertura con teloni dei materiali polverosi trasportati con autocarri;
 - una costante bagnatura di materiali polverosi eventualmente stoccati nelle aree di cantiere.
- Dovrà essere prodotta una valutazione previsionale di impatto acustico così come disposto dalla legge regionale 52/2000, eventualmente si potranno presentare le informazioni in maniera semplificata a patto

che sia puntualmente giustificata l'inutilità di ciascun'informazione omessa con esplicito riferimento al paragrafo al quale si riferisce.

3. dal punto di vista dei **procedimenti amministrativi**:

- Da quanto emerso nel corso dell'istruttoria:
 - il progetto definitivo, secondo normativa vigente, dovrà essere autorizzato, per quanto concerne la conformità dello sbarramento, dal settore Sbarramenti fluviali di ritenuta e bacini di accumulo della Regione Piemonte e per quanto concerne il rispetto della normativa paesaggistica dal Settore Gestione beni ambientali della Regione Piemonte.
 - Dovrà essere inoltre essere verificata con il competente ufficio della Provincia di Torino, in base a quanto disposto dalla normativa vigente in materia di derivazioni la posizione amministrativa della concessione di derivazione in essere.

4. dal punto di vista degli **adempimenti**:

- il proponente dovrà dare tempestiva comunicazione dell'avvio e termine dei lavori all'A.R.P.A. Piemonte (Coordinamento VIA/VAS) e trasmettere gli elaborati inerenti le attività di monitoraggio previo accordo sulle specifiche tecniche e sulle modalità di rilevamento ambientale compatibili con il S.I.R.A.
- Il Direttore dei lavori dovrà trasmettere all'A.R.P.A. Piemonte Coordinamento VIA/VAS una dichiarazione accompagnata da una relazione esplicativa relativamente all'attuazione di tutte le misure prescrittive, compensative, di mitigazione e di monitoraggio incluse nello studio di impatto ambientale e integrate da quelle adottate con la presente Determinazione Dirigenziale conclusiva del procedimento amministrativo relativo all'opera in progetto.

Viste le risultanze dell'istruttoria condotta dall'organo tecnico istituito con D.G.P. 63-65326 del 14/4/1999 e s.m.i.

Visti i contenuti della relazione tecnica inviata dall'ARPA, dipartimento di Torino;

Visto tutto quanto complessivamente emerso nel corso dell'istruttoria svolta, tenuto conto degli elementi di verifica di cui all'allegato E della L.R. 40/1998;

Visti:

- L.R. 40/98 e smi "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione";
- R.D. n. 1775 dell'11/12/1933 e smi;
- R.D. n. 523/1904 e smi;
- D. Lgs.n.42/2004;
- D.Lgs.152/1999 e smi;
- D.P.R. n.53/1998 e smi;
- D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R
- Visti gli articoli 41 e 44 dello Statuto;

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. n. 267 del 18/8/2000 e dell'art. 35 dello Statuto Provinciale.

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

- di escludere, per quanto di propria competenza, ai sensi dell'art. 10, c. 3 della L.R. 40/98, il progetto "Ristrutturazione di sbarramento demodulatore e dell'opera di presa della centrale di Funghera in località Porte del Comune di Viù (TO)", presentato dalla società ENEL Produzione S.p.a.- Società Unipersonale – Gruppo Enel S.p.a., con sede legale in Roma, viale Regina Margherita 125, dalla fase di valutazione (art. 12 della L.R. 40/98 e smi), subordinatamente alle condizioni espresse in premessa, relative ai seguenti aspetti:
 - 1) tecnici
 - 2) ambientali
 - 3) amministrativi

- 4) adempimenti.

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente ed ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della l.r. 40/1998 e depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Provincia.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 04.04.2006

Il Dirigente del Servizio
dott.ssa Paola Molina